



Workshop

I TERRITORI DI FRONTE ALLE NUOVE SFIDE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

7 maggio 2026

Sala Consiliare Comune di Settimo Torinese



Confservizi
Nord Ovest
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria



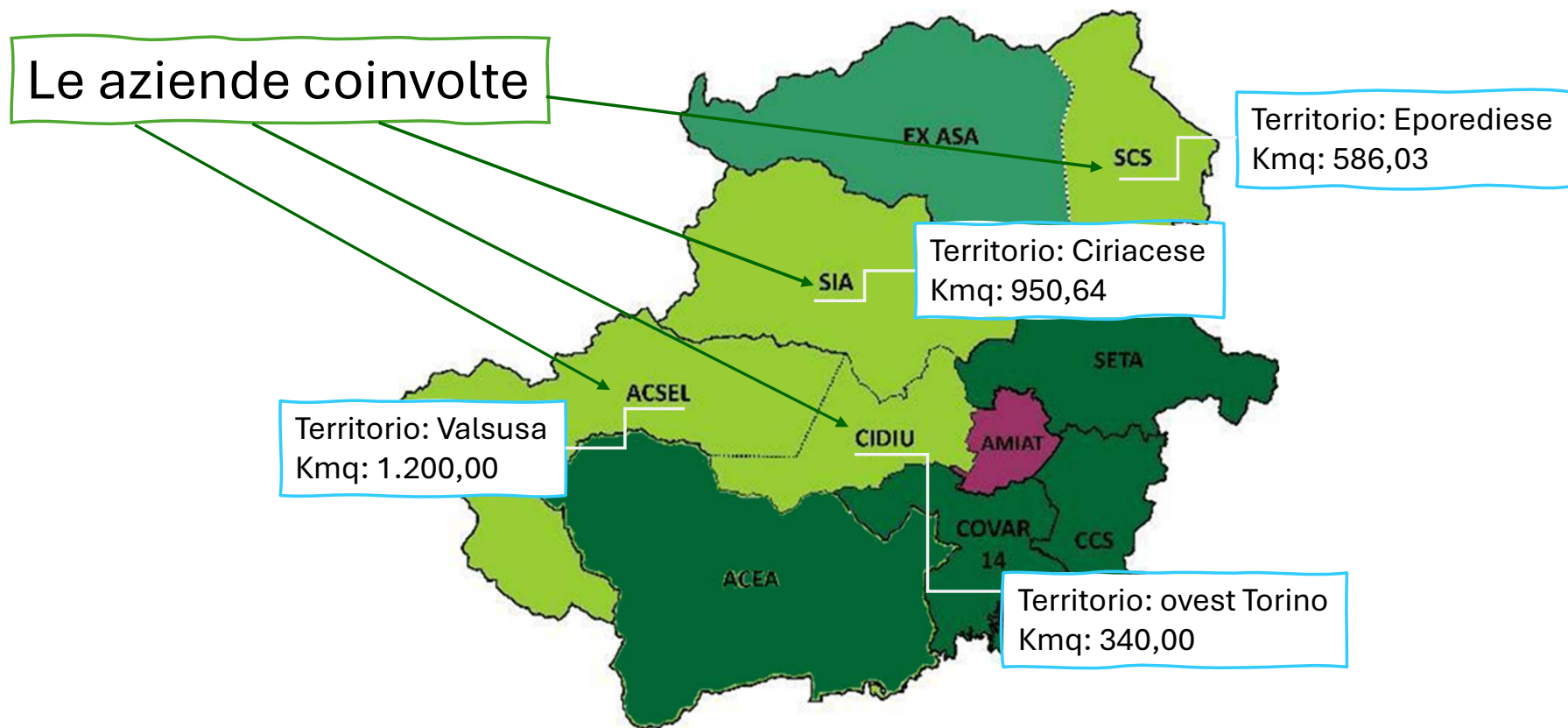
CONSORZIO
DI AREA VASTA
CB16



Modelli di gestione e filiera industriale del recupero: un difficile equilibrio tra investimenti e sostenibilità

Andrea Grigolon – Presidente Rete Corona Nord Ovest

La Rete Corona Nord Ovest



La Rete Corona Nord Ovest

Società di Gestione	N. dipendenti	Fatturato	N. Comuni	N. abitanti	Raccolta differenziata Dati provvisori
Acsel Spa	101	17.767.584 €	37	80.772	64,44%
Cidiu Spa	463	46.648.042 €	17	251.539	62,00%
Scs Spa	127	17.465.176 €	57	104.802	71,00%
Sia Srl	139	17.341.134 €	38	96.794	74,24%



Dipendenti
830



Fatturato
99.221.936



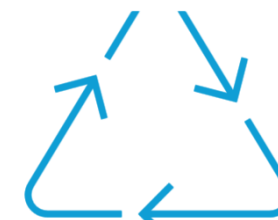
N. Comuni
149



N. Abitanti
533.907

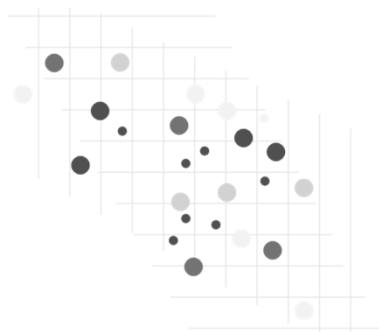


Kmq
3.076,67



Raccolta
differenziata 67,92%

La Rete Corona Nord Ovest : obiettivo generale



indirizzare e coordinare il servizio di raccolta e gestione rifiuti, al fine di valorizzare il lavoro svolto dalle singole imprese, aumentandone l'efficienza e la competitività.

La Rete Corona Nord Ovest : obiettivi strategici



Arera: una sfida da raccogliere



Omogenizzazione
della qualità del
servizio su base
nazionale

Maggiore
trasparenza
contrattuale

Miglioramento
dell'efficienza
tecnico-
ambientale

Stimolo
continuo
all'efficienza dei
processi

Crescente
interazione con
ETC

Arera: aree di miglioramento

Dalla Relazione annuale 2024 di Arera - Assetti locali e rapporti istituzionali - Monitoraggio e governance degli assetti locali

*[...] gli elementi di complessità, richiamati in precedenza per la delimitazione degli ATO, sono emersi con maggiore chiarezza passando al tema della costituzione degli EGATO (Campania, Calabria, Sicilia, Liguria, **Piemonte**, Province autonome di Trento e Bolzano), nell'ambito del quale risulta evidente la diffusa attitudine ad articolare competenze o a prevedere modalità eterogenee di coordinamento, **talvolta di limitata efficacia** (come può accadere con la compresenza di soggetti consortili, o di altri di natura associativa/sovracomunale, con il permanere in capo ai singoli comuni dell'esercizio di competenze che la normativa di settore riconosce agli EGATO)*

Rimane irrisolto il tema relativo alla effettiva capacità di affrontare le sfide regolatorie da parte degli ETC



Molti Consorzi di Area Vasta, in Piemonte, non sono strutturati e quindi affrontano con difficoltà le sempre crescenti incombenze della regolazione



Per un'efficace azione della regolazione del settore rifiuti diventa fondamentale, ancora prima di attuare nuove direttive, riflettere su tale aspetto

Arera: aree di miglioramento

Art 31 dell'allegato A alla delibera 397-2025 - Aggregazioni nel PEF e PEF unitario

[...] Laddove un gestore sia responsabile di tutte le fasi del ciclo integrato dei rifiuti, ivi inclusa la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, per una pluralità di territori comunali - anche se non coincidenti con l'intero perimetro di affidamento - ciascuno dei quali aventi una diversa struttura dei corrispettivi, è facoltà dell'Ente territorialmente competente predisporre un PEF unitario che risulti dall'aggregazione dei costi ammissibili a riconoscimento tariffario riferibili ai singoli territori comunali, ricadenti nel medesimo affidamento, nei quali trovi applicazione il regime tariffario corrispettivo. In tal caso, i valori utilizzati per i coefficienti, gli indicatori e i parametri previsti dalla regolazione tariffaria sono calcolati per il PEF unitario. L'Ente territorialmente competente fornisce evidenza del totale delle entrate tariffarie riferibile a ciascun ambito tariffario ricadente nel PEF unitario, al fine di garantire la coerenza tra entrate tariffarie e livello dei corrispettivi applicati agli utenti finali per ciascun ambito tariffario.

Il PEF di bacino ha limiti di applicabilità; questo stride con politiche attive di sussidiarietà che invece sono spesso presenti nei nostri territori



In Regione Piemonte il verificarsi delle condizioni menzionate è molto raro; questo limita, se non addirittura rende impossibile, la redazione del PEF unitario



Molti Comuni e Consorzi hanno fatto scelte tariffarie con i gestori di assoluta sussidiarietà: il Comune più lontano «paga» quanto il comune più «vicino», in termini di servizio di raccolta rifiuti, differenziando, invece, le voci di smaltimento/trattamento.



Questa visione ben si sposerebbe con un PEF unitario che invece nella sostanza ne è impedito. Basterebbe lasciare tale facoltà di scelta, certo motivata, all'ETC senza imposizione di «paletti».

Arera: aree di miglioramento

Art 30 dell'allegato A alla delibera 397-2025 - Elaborazione del PEF

Il PEF può essere soggetto a una revisione infra periodo (nel corso del terzo periodo regolatorio, **comunque in tempo utile per l'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI**), qualora ritenuto necessario dall'organismo competente, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario nonché gli obiettivi indicati nel PEF medesimo, comunque nel rispetto degli esiti delle procedure competitive, ove esperite.

Non si ravvede nel metodo MTR alcuna effettiva possibilità di adeguamento infra anno relativamente a fatti contingenti ed imprevedibili che abbiano effetti economici importanti



L'istanza, ammesso che sia riconoscibile, può essere fatta solo in tempo utile per l'approvazione delle pertinenti determinazioni, quindi entro il termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI



Dal Covid in avanti, periodo che ha coinciso con l'avvento effettivo della regolazione, qualunque evento esterno (che sia una guerra, una crisi..) ha effetti molto tempestivi e spesso di importi economici molto significativi



Per un servizio su gomma come il nostro, gli effetti sono devastanti e la regolazione non li gestisce, se non due anni dopo. Questo rappresenta un oggettivo limite che la regolazione dovrebbe affrontare.

Arera: aree di miglioramento

Nota Utilitalia applicativa Rinnovo CCNL igiene urbana e strumenti regolatori previsti dal nuovo metodo tariffario MTR3

In tal senso, non vi è alcun dubbio in merito alla assoluta rilevanza che il riconoscimento dei maggiori oneri economici rinvenienti dal rinnovo del CCNL nell'ambito dell'adeguamento del corrispettivo contrattuale siano funzionali a garantire l'equilibrio economico-finanziario.

In concreto questi devono essere intercettati nell'ambito del limite annuale alla crescita ed in particolare mediante la valorizzazione del coefficiente CRl_a , volto a tener conto dei maggiori oneri conseguenti alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Si evidenzia tuttavia che tale coefficiente è valorizzabile in misura massima pari all'80% del coefficiente K_a , i.e:

$$CRl_a \leq 0,8 * K_a.$$

Pertanto, se l'ETC non prevede potenziamenti di servizio, tale componente non può essere valorizzata. Come mostra la Tab.2, è evidente che la stessa è soggetta a condizionalità rispetto al

Adeguamento del rinnovo del contratto collettivo solo se vi è «potenziamento del servizio»



Se per svariati motivi non vi è potenzialmente del servizio, situazione che coinvolge molti territori, non si possono valorizzare i notevoli incrementi del rinnovo del CCNL

Potenziamento del servizio, associato al coefficiente K_a , l'insieme delle variazioni nelle caratteristiche del servizio e nel perimetro delle attività effettuate dal gestore

Arera: alcune riflessioni sul macro-indicatore $R3$

Delibera 374-2025 - Efficienza tecnico-ambientale della gestione

$$R3 = \frac{Racc_{imp}^a + Trimp_{conf}^{*a} + Treat_{conf}^{*a}}{Q_{RU}^a}$$

Rischio di calcolo errato con possibili ripercussioni tariffarie

Complessità del metodo

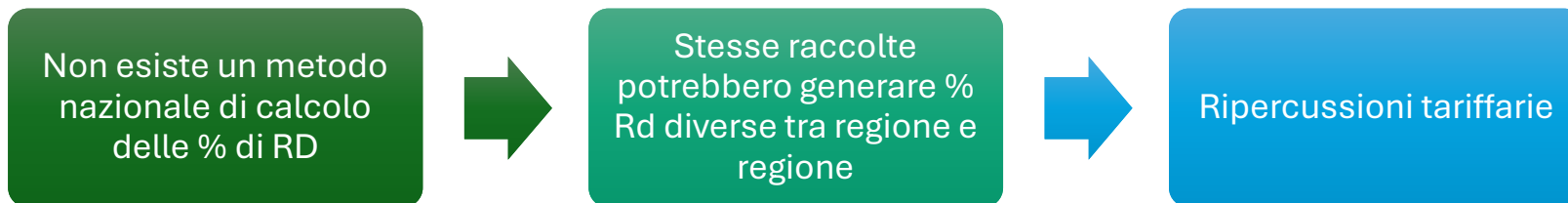
Filiera molto frammentata

Potenziati diverse interpretazioni del metodo

Arera: alcune riflessioni sugli indicatori

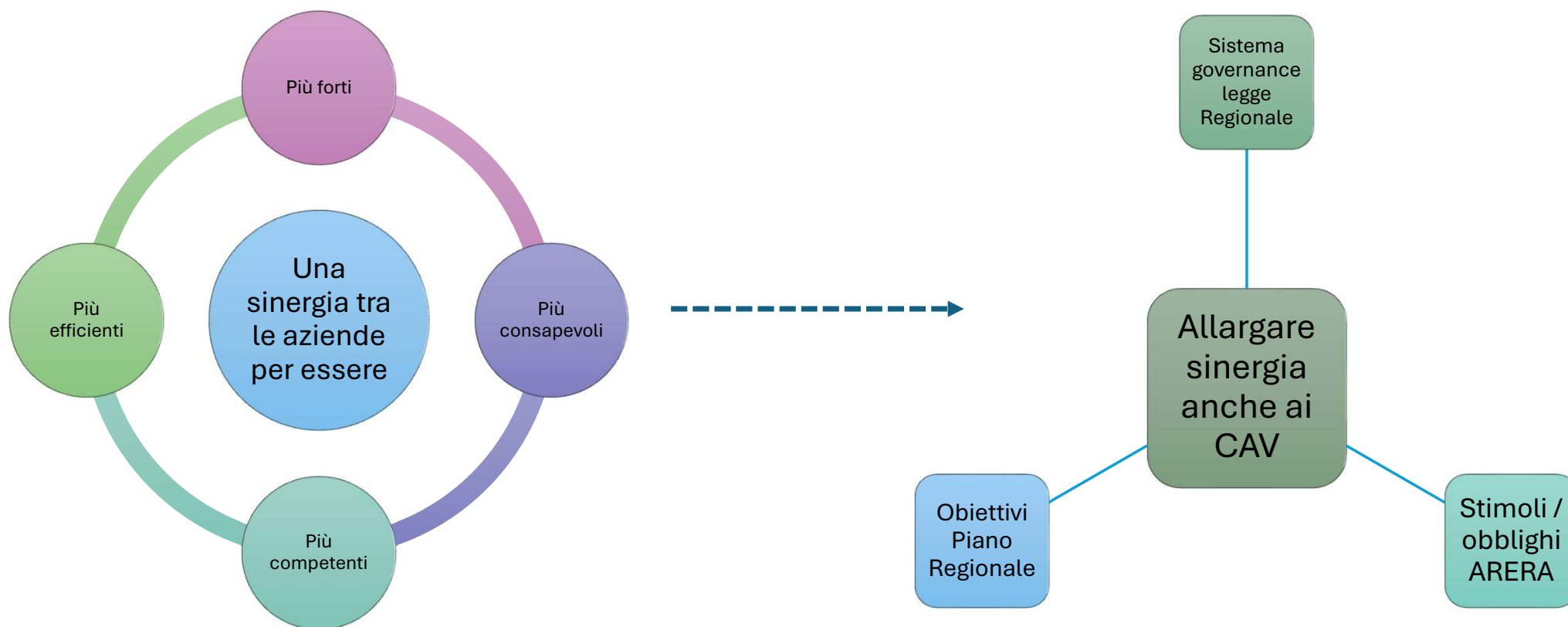
un esempio concreto

Calcolo della % RD in base alla quale gli ETC devono valorizzare il fattore di Sharing



Proposta: affrontare prima l'omogeneizzazione dei metodi di calcolo dei parametri che incidono sui PEF, rendendo effettiva la compartecipazione tra Etc e Gestori

Prospettive future: uniti in un progetto comune



Sono le persone che fanno la differenza
ed è da loro che passa la capacità di creare una visione d'intenti condivisa



Grazie!